

Riccardo Lami

Il corpo del gioiello

Sperimentare con materiali naturali, con funzionalità e antifunzionalità, con invenzioni di colori, materie, forme: creare un gioiello significa lavorare alla creazione di un oggetto in grado di farsi espressione e traccia polivalente di diverse capacità gestuali, valori d'uso o valenze simboliche. Il corpo non è decorato ma reso partecipe di una trasformazione che trova proprio nel concetto e nella realtà del corpo il suo punto di riferimento essenziale. Citando Palma Bucarelli, storica direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e grande collezionista di gioielli d'artista: «Nell'arte moderna il gioiello ha un significato nuovo. Non è soltanto un ornamento in senso naturalistico o allegorico, ma il mezzo con cui si pone l'opera d'arte in contatto diretto, fisico, con la persona». È nel gioiello che la concettualità della riflessione artistica si cala in una fisicità irrinunciabile e determinante per la creazione di una nuova realtà artistica attiva e operante. Il movimento, il peso, l'equilibrio tra l'oggetto gioiello e il corpo di chi lo indossa trasformano l'astrazione di un pensiero in una concretezza vitale che proprio passando dalla fisicità del corpo ritorna alla sua concettualità come segno di espressione di un sentimento, del racconto di una storia o di ricordi, dell'affermazione di un'individualità che si apre al mondo esterno.

Nel gioiello il corpo umano si pone come elemento naturalmente centrale come fonte d'ispirazione per la sua realizzazione, ma anche come punto di arrivo, completamento finale di un processo di creazione artistica. Il gioiello ha sempre a che fare con chi lo usa. Sono i soggetti che li indossano a dargli una vita nuova e anche inaspettata, producendo segni, significati, metafore ulteriori. Proprio per questo, allora, indossare un gioiello richiede la consapevolezza della possibilità di usare il proprio corpo come strumento di comunicazione, dialogo, scambio secondo una duplice implicazione di segno: da una parte traccia della creatività, riflessione e poetica di chi ha concepito e prodotto un'opera, dall'altra portato simbolico di chi ha deciso di comprarlo e indossarlo. Due mondi si incontrano come e di più che in un'altra opera d'arte. Se Marcel Duchamp diceva che l'opera d'arte la fa lo spettatore, nel caso del gioiello potremmo dire l'opera d'arte orafa esiste a partire dallo spettatore che lo indossa e gli dà nuova vita e nuovi significati. Un'opera d'arte aperta al mondo e che trova nel mondo esterno la sua possibilità di reale compimento. Il gioiello diviene quindi opera che impatta la vita sociale dell'individuo. Diviene segno di distinzione, comunicazione e soprattutto di condivisione, unione di culture e soggettività diverse per proporre e creare un nuovo soggetto, un nuovo individuo.